

Insieme preghiamo

Dal Vangelo secondo Luca (15,25. 27-33).

Siccome molta gente andava con lui, egli si voltò e disse:
Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento? Per evitare che, se getta le fondamenta e non può finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro. Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda un'ambasceria per la pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.

.....

CHIEDIAMO I DONI DELLO SPIRITO

Preghiamo Dio, Padre di Gesù e di tutti gli uomini, perché ci benedica affinché possiamo vivere questo tempo di fidanzamento alla ricerca della Sua volontà su di noi. Ci assista con la sua grazia e ci conforti con la sua presenza.

Manda, o Signore, il tuo santo Spirito, accresci in noi il **dono della Sapienza** per gustare la gioia di amarci in Te.

Accresci in noi il **dono dell'Intelletto** per comprendere il mistero del Matrimonio cristiano e per comprendere il tuo progetto su noi due.

Accresci in noi il **dono del Consiglio** perché possiamo distinguere ciò che fa crescere il nostro amore da ciò che lo impoverisce.

Accresci in noi il **dono della Fortezza** per difendere il nostro amore, i piccoli e i deboli, e per lottare contro ogni forma di male.

Accresci in noi il **dono della Pietà**, perché nel dialogo col Padre diventiamo capaci di dialogo tra noi e con gli altri.

Accresci in noi il **dono del Timor di Dio**, perché possiamo essere giusti e fedeli affidandoci alla legge del Vangelo.

Accresci in noi il **dono della Scienza**, perché riconosciamo in tutto il creato e in tutto ciò che avviene nella storia, Te e il tuo progetto di salvezza.

AMEN

Gli aspetti problematici

I Il coraggio di sposarsi oggi

"La strada la si scopre soltanto camminando. Guai a rimanere bloccati di fronte ad un intricato di piste e non decidersi mai a tentarne una. Certo si corrono dei rischi. Ma il rischio maggiore è quello di non correre rischi."
André Lowen
"Paura di vivere"

■ I giovani, oggi, non sempre riescono a legare con facilità e naturalezza la loro situazione di coppia a un obiettivo coniugale. Amarsi e sposarsi non sono più considerate condizioni necessariamente collegate: ci si può amare anche senza sposarsi.

■ Alcune cause possono essere di tipo sociale come la mancanza o la precarietà del lavoro, la scarsità di abitazioni disponibili a prezzi abbordabili, il pendolarismo lavorativo.

■ Altre cause sono di ordine culturale e psicologico. Proviamo a vederne alcune:

○ Ieri la donna vedeva nel matrimonio un modo per costruirsi una nuova vita indipendente; oggi invece la donna è già indipendente e può vedere il matrimonio (e i figli) come una limitazione alla propria libertà e carriera.

○ I messaggi che i mass-media diffondono sul matrimonio sono di segno negativo e ne sottolineano la precarietà. Ogni giovane coppia conosce in famiglia o tra amici, situazioni di matrimoni difficili o falliti.

○ La paura del futuro, presente in modo molto più pressante di ieri in ogni persona, sembra aumentare in vista di una decisione coniugale;

○ La sessualità, anche nelle sue e-

spressioni più intime e totalizzanti, non è più considerata esclusiva caratteristica e conseguenza del matrimonio, ma viene vissuta al di fuori di esso, per cui il desiderio del matrimonio è del tutto scisso dal desiderio sessuale.

■ Così molte coppie di giovani decidono di convivere:

- C'è la convivenza di chi ha intenzione di non impegnarsi mai
- C'è la convivenza del fine settimana che permette ai due di conservare una bella fetta di libertà e di incontrarsi solo nei momenti "buoni" preservando il rapporto d'amore da ogni fastidiosa ed insidiosa preoccupazione quotidiana.
- C'è chi vuol convivere per potersi preparare meglio e con più calma al matrimonio senza lo stress dei preparativi frenetici
- C'è chi intende convivere per tutta la vita, perché non crede alle istituzioni; per costoro l'amore non ha bisogno di essere riconosciuto dalla società, o dalla Chiesa
- C'è la convivenza vissuta come "matrimonio di prova". I due si sottopongono ad una specie di "noviziato" per alcuni anni, se tutto va bene ci si sposa. Ma è giusto sottoporre una persona a questa prova? E quanto dura la prova per essere convincente? Ci sarà tempo sufficiente per "provare" tutte le possibili difficoltà che la vita a due può riservare?

■ Dietro a questa varietà di motivi per non scegliere il matrimonio, spesso si nasconde in realtà una notevole paura di sposarsi

Le prospettive per crescere

▼ Come aprirsi a un cammino che ponga il matrimonio come tappa fondamentale di un'intesa di coppia, introdurre cioè il matrimonio nella progettualità di un amore?

▼ Anzitutto è necessario riconoscere personalmente la "paura" di sposarsi, evitando di nascerla o dimenticarla. E' necessario riconoscere che la scelta coniugale è impegnativa e che per affrontarla occorre che i due ne parlino mettendo a confronto le rispettive paure, i personali pregiudizi, le esperienze, i desideri, confrontandosi sulle realtà meno superficiali e più decisive della loro vita.

▼ Un aiuto per prendere consapevolezza del matrimonio come progetto per due che si amano, può venire da un cammino di gruppo, nel quale la socialità ed il confronto con altre coppie, anche più mature, aiuta i fidanzati a guardare in faccia alla realtà per viverla senza illusioni o fughe.

▼ Il progetto di sposarsi non è come il progetto di una casa che viene stabilito prima nei minimi particolari. Le due persone che si

amano sono in continuo cambiamento e non si può pretendere di costringere l'altro o la coppia in uno schema preconstituito. Non possiamo cioè ipotecare il futuro, non possiamo conoscere tutto ciò che il futuro ci riserva, la scelta si deve fare nel presente, è qui ed ora che noi due dobbiamo decidere se vogliamo camminare insieme tutta la vita e non è giusto tenersi a lungo bloccati negli intrighi dell'indecisione. Sposarsi è paragonabile ad un cammino, la strada la si scopre soltanto camminando e si farà tanta più strada nell'amore quanto più ognuno è disposto a donarsi senza riserve.

Riflettere e discutere

● Abbiamo già parlato di matrimonio? Chi si è manifestato sicuro di sé tanto da darlo per scontato e chi invece ha espresso perplessità?

● Quale e quanto tempo dedichiamo a questi problemi nei nostri dialoghi? Chi dei due tenderebbe a sfuggirli?

● Quanto tempo manca al nostro matrimonio? Che cosa vuol dire, per noi, "essere pronti per il matrimonio"? Ce lo siamo chiesto? Come abbiamo risposto?

● Se pensiamo di convivere quali sono le motivazioni vere che ci spingono a fare questa scelta?

● Come reagirebbero le nostre famiglie ad una scelta diversa da quella del matrimonio? Quale peso siamo disposti a dare alle loro reazioni?